

aggiornamenti sindacali

Sindacato Autonomo Giustizia



N. 18 2007

Emilia Romagna [a cura di Alfonso Umberto Calabrese -
Coordinatore Distrettuale]

[CONFISAL - Unsa - Sag Emilia Romagna riproduzione riservata - 21 settembre 2007 venerdì]

Sommario

Nuovo CCNL BREVE NOTA ILLUSTRATIVA

DDL Ufficio del Processo seduta del 18.09.07

Breve nota illustrativa su alcuni istituti del nuovo CCNL

Trascorsa la pausa estiva, è ripresa, a pieno ritmo, l'attività del Sindacato che siamo onorati di rappresentare; ci apprestiamo, quindi, ad affrontare, con rinnovato vigore, tutti quei problemi che ci stanno particolarmente a cuore.

In primis v'è da dire che, con la firma definitiva apposta oggi all'ARAN abbiamo, finalmente, l'immediata esigibilità di tutte le norme previste nel nuovo contratto, i cui punti salienti riassumiamo brevemente:

Il nuovo sistema di classificazione si articola, ai sensi dell'art. 6, in tre aree:

- Prima Area (ex posizioni A1 - A1 S)
- Seconda Area (ex posizioni B1 - B2 - B3 e B3 S)
- Terza Area (ex posizioni C1, C1 S, C2, C3 e C3 S).

Per ciascun profilo, collocato all'interno di ogni singola area, è prevista la possibilità di progressione economica, attuabile mediante l'attribuzione di successive fasce retributive (tre per la prima area, sei per la seconda e sette per la terza). All'interno di ciascuna delle aree, inoltre, con riferimento alle mansioni, sono stati ulteriormente accentuati i criteri di flessibilità.

Accesso dall'esterno (art. 11): In relazione alle vacanze organiche, le Amministrazioni sono tenute a riservare all'accesso dall'esterno una quota pari al 50% dei posti disponibili per ciascun profilo.

Progressioni (artt. 12, 13, 14): Le Amministrazioni dovranno preventivamente individuare le procedure relative alle modalità di svolgimento delle selezioni per i passaggi tra le aree.

Le progressioni da un'area all'altra immediatamente superiore si attuano previo superamento di una selezione interna aperta alla partecipazione dei dipendenti in possesso dei requisiti culturali e professionali previsti per l'accesso al profilo, ed avvengono nel rispetto dei seguenti principi: a) in relazione ai posti disponibili in ciascun profilo, come detto sopra, dovrà essere garantito l'accesso dall'esterno nella misura del 50%. b) ai fini della determinazione del punteggio finale della selezione, si dovrà fare riferimento all'esperienza professionale, al titolo di studio, agli altri titoli culturali e professionali, ai corsi di aggiornamento e di qualificazione professionale ed alle prove selettive finali. Sviluppo economico all'interno delle aree (art. 17):

All'interno di ciascuna area viene realizzato un articolato sviluppo economico che prevede, dopo il trattamento economico iniziale, successive fasce retributive:

1. Tre nella Prima Area (F1, F2 e F3)
2. Sei nella Seconda Area (F1, F2, F3, F4, F5 e F6)
3. Sette nella Terza Area (F1, F2, F3, F4, F5, F6 e F7)

Esso si attua con la stipulazione del contratto integrativo di Amministrazione, nel limite delle risorse finanziarie esistenti e disponibili nel fondo.

Mobilità del personale: Questa materia, disciplinata dall'art. 26 del nuovo contratto, è stata innovata abbastanza significativamente, con lo scopo dichiarato di contemperare le esigenze delle amministrazioni con carenza di personale con le richieste dei dipendenti intenzionati a cambiare collocazione. Per favorire detto processo ogni amministrazione si doterà di una banca dati ove confluiranno le vacanze organiche, distinte per sede di destinazione, area e profilo. Eventualmente saranno anche indicate relative funzioni e specifiche idoneità richieste.

Fondo unico di amministrazione (art. 32): A partire dal 31 dicembre 2007, il FUA erogato ex art. 3 dell'Acc. 21.4.2006 (Contratto Integrativo del CCNL, biennio economico 2004-2005) è incrementato dello 0,11% del monte salari anno 2005.

Una quota non inferiore al 20% (che potrebbe essere, quindi, anche maggiore) delle risorse di detto Fondo destinate alla produttività è riservata alla contrattazione decentrata sui posti di lavoro, ad eccezione, però, di quelle risorse espressamente finalizzate a specifici scopi da disposizioni di legge.

Appare di tutta evidenza come, con detta ultima norma, si sia rafforzata l'importanza dell'azione sindacale a livello di contrattazione locale, in quanto una rilevante quota del salario accessorio verrà gestita nei singoli uffici con il controllo del sindacato stesso e delle RSU.

Ricordati i punti salienti del nuovo CCNL, questa O.S. non può che ribadire che, da oggi in poi, sarà fortissimamente impegnata affinché si possa aprire immediatamente la trattativa per il nuovo Contratto integrativo, a proposito del quale predisporrà una propria autonoma piattaforma. Non sembri pleonastico se in cima alla lista dei nostri impegni poniamo, come e più di prima, la ricerca di una giusta soluzione per le c.d. "riqualificazioni".

Riteniamo, infatti, che fra le tante ingiustizie subite dai lavoratori giudiziari, la mancata riqualificazione, considerati i sette anni e mezzo già trascorsi dalla firma del C.I. del 2000, sia decisamente quella più odiosa ed intollerabile, anche in virtù del fatto che la stragrande maggioranza dei dipendenti di tutto il comparto ministeri si è già riqualificata (in alcuni casi anche più di una volta).

Questa O.S. ha ribadito più volte che l'unico modo per "risarcire" i lavoratori giudiziari è quello dell'approvazione del DDL AC-2056, attualmente pendente presso la XI Commissione della Camera dei Deputati, che prevede la ricollocazione di tutti i lavoratori sic et simpliciter, senza subordinarla ad alcuna condizione. State pur certi che seguiremo le sorti del citato DDL 2056 con la massima attenzione, anche perché il DDL 2873, presentato a sua volta dal Governo in piena estate, con notevole ritardo rispetto al protocollo concordato con le oo.ss. firmatarie e con la nostra nettissima opposizione, ed attualmente fermo presso la Commissione Giustizia in sede referente, non sembra contenere, anzi non contiene affatto, norme che consentano la contemporanea riqualificazione di tutto il personale. Ed inoltre, stando a quanto si legge in un comunicato stampa del Sottosegretario Li Gotti, dovranno essere stralciati alcuni articoli, il 7, l'8 ed il 9, la cui "permanenza" non consentirebbe di chiedere in Commissione la c.d. "sede deliberante", in quanto conferiscono al Governo la delega ad adottare ben tre decreti legislativi, e pertanto l'esame e la votazione, Costituzione alla mano (art. 72, co. 4), non possono che passare per l'Aula e non in Commissione.

Al riguardo, se ci consentite una piccola precisazione, eravamo stati proprio noi del SAG-UNSA, con la nota 19 giugno 2007 indirizzata al Sottosegretario di Stato Avv. Luigi LI GOTTI (e che trovate pubblicata sul nostro sito) a segnalare l'errore contenuto nel DDL governativo.

Dell'intollerabile ingiustizia perpetrata a danno di tutti i lavoratori giudiziari abbiamo anche interessato il Presidente della Repubblica, che ci ha fatto rispondere con la nota che troverete in calce al presente documento.

Insomma, care/i colleghe/i, il SAG-UNSA non molla, ed è determinato nell'insistere...insistere...insistere, affinché sul punto venga fatta giustizia.

Prima dell'estate vi avevamo comunicato che eravamo intenzionati anche ad adire la Corte di Giustizia Europea. Confermiamo questa iniziativa, che è ormai in fase avanzata di predisposizione e che nelle prossime settimane, nell'interesse dei nostri iscritti, sarà portata all'attenzione delle istituzioni europee.

Voi tutti vorrete darci atto che, in tema di riqualificazioni, non abbiamo mai voluto illudere, con finto entusiasmo, coloro che, come ciascuno di voi, con spirito di sacrificio e senso del dovere si adoperano quotidianamente nelle cancellerie e nelle segreterie giudiziarie.

Altre organizzazioni sindacali (e voi sapete di chi stiamo parlando...) invece hanno scelto quella strada per mero calcolo politico [...], compiendo un errore imperdonabile.

Ora, in un tragicomico gioco delle parti, qualcuno di loro sta cercando di fare dei "distinguo" in ordine al DDL governativo; in poche parole: si stanno "travestendo" in paladini dei deboli, non rendendosi conto che sono stati "sgamati" e che difficilmente riusciranno ad ingannarvi di nuovo.

Forse stanno pensando agli ormai imminenti rinnovi delle RSU del prossimo mese di novembre [...].

Anche noi, naturalmente, ci stiamo preparando per questo importante appuntamento, attraverso il quale si misurerà il "gradimento" per l'operato di chi, per mestiere, avrebbe dovuto pensare solo all'interesse dei lavoratori.

Siamo sicuri che anche voi state cominciando a pensarci e ci piace immaginare che avete le idee ben chiare sulla risposta da dare, con il vostro voto, a chi vi ha imbrogliato...

Un caro saluto a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE

*Il Consigliere del Presidente della Repubblica
per gli Affari dell'Amministrazione della Giustizia*

PROTOCOLLO
SGPR 24/07/2007 0081943 P

UGG

UGG. 11.2
n. 2387/07

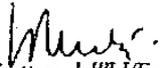
Gentile signor Ponticello,

rispondo alla lettera che Ella ha indirizzato al Presidente della Repubblica, esponendo le preoccupazioni del Sindacato che rappresenta, in merito al recente disegno di legge governativo sulla riorganizzazione dell'Amministrazione giudiziaria.

Il Capo dello Stato ha sempre dedicato la massima attenzione ai problemi e alle disfunzioni dell'apparato giudiziario, ivi compreso il settore relativo alle risorse umane. Naturalmente, ciò ha fatto nel rispetto dei confini assegnati dalla Costituzione alle sue prerogative, che non gli consentono interventi diretti su materie di piena ad esclusiva competenza degli Organi parlamentari e di Governo.

Posso comunque darle assicurazione di aver portato la Sua istanza all'attenzione del Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia, per le eventuali iniziative di competenza.

Mi è gradito inviarLe i migliori saluti.


Il Direttore dell'Ufficio
(Loris D'Ambrosio)

Signor Antimo PONTICIELLO
Segretario Generale Sindacato
Autonomo Giustizia
Via della Trinità dei Pellegrini, 1
00186 ROMA

Nota del 19 settembre 2007 sull'iter parlamentare del DDL sull'Ufficio del Processo

In calce alla presente nota troverete il resoconto della seduta di ieri, 18 settembre 2007, che si è tenuta presso la II Commissione Giustizia della Camera dei Deputati per quanto concerne il PDL 2873, presentato dal Governo in piena estate, avente ad oggetto: "Istituzione dell'ufficio per il processo, riorganizzazione funzionale dei dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria e delega al Governo in materia di notificazione ed esecuzione di atti giudiziari, nonché registrazione di provvedimenti giudiziari in materia civile" e comprendente, all'art. 5, le norme che dovrebbero disciplinare le fantomatiche riqualificazioni del personale giudiziario.

Questa O.S. si astiene, per il momento, da qualunque commento.

Lasciamo giudicare all'intelligenza ed al senso critico di ciascuno di voi "la piega" che detto provvedimento sta prendendo.

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della II Commissione permanente
(Giustizia)

Istituzione dell'ufficio per il processo, riorganizzazione funzionale dei dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria e delega al Governo in materia di notificazione ed esecuzione di atti giudiziari, nonché registrazione di provvedimenti giudiziari in materia civile.

C. 2873 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 agosto 2007.

Il sottosegretario Luigi LI GOTTI sottolinea come il Governo consideri di primaria rilevanza il provvedimento in esame, che è volto, nel contesto di una serie di interventi strutturali finalizzati al migliorare il funzionamento della giustizia, a risolvere anche l'annoso problema dei dipendenti dell'amministrazione della giustizia. Evidenzia altresì la rilevanza della disciplina di cui agli articoli 1 e 4 nell'ottica del miglioramento del complessivo andamento della macchina della giustizia. La norma di cui all'articolo 3, inoltre, è volta a fornire un valido supporto formativo ai praticanti avvocati, ai tirocinanti delle scuole di specializzazione per le professioni legali e ai dottori di ricerca.

In considerazione dell'estrema delicatezza degli interventi previsti e dell'urgenza di provvedere, il Governo esprime l'auspicio che l'esame del provvedimento prosegua in sede legislativa, previo stralcio degli articoli 7, 8 e 9, che contengono deleghe legislative. L'esame di queste ultime norme resterebbe impregiudicato e seguirebbe un percorso autonomo.

Sottolinea, infine, come le norme contenute nel provvedimento e, in particolare, quelle relative al modello organizzativo rappresentato dall'ufficio del processo, si pongano in linea di continuità con il protocollo d'intesa tra il ministero della giustizia e le organizzazioni sindacali sulla progressione professionale ed economica del personale dell'amministrazione giudiziaria e sull'istituzione dell'ufficio per il processo, nonché con il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto ministeri per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007.

Lanfranco TENAGLIA (Ulivo), relatore, pur non essendo pregiudizialmente contrario all'ipotesi testé prospettata di stralciare gli articoli 7, 8 e 9 del provvedimento, contenenti deleghe legislative, ricorda come tali disposizioni siano estremamente importanti per produrre effetti benefici sull'andamento della giustizia. Più in generale ritiene opportuno, per il compiuto esame del provvedimento, che la Commissione si avvalga degli studi ed approfondimenti compiuti in materia dalle associazioni di avvocati, magistrati e dirigenti dell'amministrazione della giustizia. Tale risultato potrebbe essere conseguito anche tramite l'audizione dei predetti soggetti ovvero con l'acquisizione dei relativi contributi scritti.

Il sottosegretario Luigi LI GOTTI auspica che la Camera possa concludere l'esame del provvedimento entro il mese di ottobre e, comunque, prima dell'inizio della sessione di bilancio.

Pino PISICCHIO, presidente, ricorda che, per determinare una significativa accelerazione dell'esame del provvedimento, il Governo dovrebbe comunicare al Presidente della Camera e ai presidenti dei gruppi che la rapida approvazione del disegno di legge oggi all'esame della Commissione rientra tra le sue priorità, chiedendone quindi l'inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Paola BALDUCCI (Verdi) condivide sostanzialmente il provvedimento in esame e ne auspica la rapida approvazione.

Pino PISICCHIO, presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

[CONFSAL - Unsa - Sag Emilia Romagna riproduzione riservata - 21 settembre 2007 venerdì]